

BREVE NOTIZIARIO MENSILE  
ANNO 3 – NUMERO 5  
MAGGIO 2017

A CURA DEL SIB  
**EMILIA ROMAGNA**

# LA CAMERA VOTA IL DDL DEL GOVERNO: RIFORMA SPIAGGE SEMPRE PIÙ VICINA

È ufficiale: per la Camera dei Deputati si procederà con il disegno di legge presentato dal governo, ossia il ddl licenziato lo scorso 27 gennaio dal consiglio dei ministri, privilegiandolo rispetto alle altre bozze di legge in esame ed eleggendolo come testo di base per proseguire con la riforma.

Nulla di nuovo sotto al sole, la mossa era già prevista: nelle scorse settimane, le due commissioni hanno vagliato diverse proposte in merito al riordino delle concessioni demaniali marittime, e una volta concluse le varie audizioni, hanno votato il disegno di legge di iniziativa governativa, escludendo le proposte di Pizzolante, di Abrignani, di De Micheli, e di Nastri.

Si confermano purtroppo le evidenze pubbliche delle concessioni balneari, dopo un periodo transitorio ancora da definire e, almeno, istituendo il riconoscimento della professionalità e del valore commerciale: questi i punti salienti del disegno di legge governativo, coordinato dal ministro agli affari regionali Enrico Costa, che intende ridisciplinare la gestione del demanio marittimo dopo anni di caos normativo, tra il recepimento della direttiva europea “Bolkestein” sulla liberalizzazione dei servizi, l’abrogazione del rinnovo automatico e l’istituzione di proroghe la cui legittimità è stata negata da una sentenza della Corte di giustizia europea il 14 luglio 2016.

L’orientamento è quindi una decisa bocciatura della sdemanializzazione delle aree su cui insistono i manufatti degli stabilimenti balneari. Insieme a questa proposta, finiscono in cenere anche le proposte di completare un monitoraggio delle coste italiane, di cui non esiste una mappatura soddisfacente. Anche le richieste di maggiori approfondimenti tramite ulteriori audizioni sono cadute nel nulla. Anche evidenziare le disparità di trattamento con Spagna e Portogallo non è servito.

Nei prossimi giorni le commissioni comunicheranno i termini entro cui presentare gli emendamenti; dopodiché - come ha annunciato il relatore della legge Sergio Pizzolante - la volontà è di «approvare il provvedimento alla Camera entro luglio e in Senato entro settembre», dando tempo al governo fino a febbraio 2018 (cioè alla scadenza naturale della legislatura) affinché vari i decreti attuativi che renderanno operativa la riforma.

Da parte nostra, avvicinandosi sempre di più una forma legislativa definitiva riguardante il nostro futuro, quello delle aziende e dei nostri dipendenti, faremo in modo di prestare la massima attenzione affinché le caratteristiche di ciò che diventerà legge costituiscano criteri giusti e condivisibili in modo da poter uscire dal caos di questi ultimi anni: vogliamo poter tornare a investire nella maniera più serena possibile nel nostro futuro.

## **NIENTE SIGARETTE IN SPIAGGIA: IL FUMO NUOCE ALLA SALUTE, ANCHE ALL'APERTO**

Le multe in spiaggia fino a 300 euro per chi butta i mozziconi di sigaretta per terra «sono un bene ma non basta», anzi si deve «estendere il divieto di fumo sugli arenili su tutto il territorio italiano», perché la «spiaggia è spazio aperto ma le persone sono concentrate in pochissimi metri quadrati» e quindi «va salvaguardata la salute dei cittadini».

Questa nuova richiesta, come riportato dal sito MondoBalneare, viene fatta dal Codacons che «da anni si batte al fine di richiedere al legislatore e a tutti i Comuni interessati» l'estensione del divieto di fumo anche sulle spiagge nazionali. «Con le nuove normative - spiega l'associazione dei consumatori - è già stato esteso il divieto di fumo in auto, in sosta o in movimento, e in presenza di donne in stato di gravidanza e in alcuni casi anche all'aperto, nelle "pertinenze esterne delle strutture universitarie ospedaliere, presidi ospedalieri e Irccs pediatrici e alle pertinenze esterne dei reparti di ginecologia e ostetricia, neonatologia e pediatria delle strutture universitarie ospedaliere e dei presidi ospedalieri e degli Irccs"».

Per il Codacons quindi «i tempi sono maturi per seguire l'esempio di alcune amministrazioni locali che già sono intervenute sul punto, estendendo il divieto di fumo anche sulle spiagge, dove ricerche scientifiche, come quella svolta dai ricercatori dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano sulla spiaggia di Bibione, prima località balneare italiana ad avere bandito nel 2014 il fumo sulla battigia, hanno avuto risultati tanto significativi quanto incredibili».

«In certe condizioni - segnala il Codacons - l'inquinamento generato dalle sigarette fumate sotto gli ombrelloni può superare quello che si registra in una zona a elevato traffico di auto». «Per la salute di tutti coloro che vanno in spiaggia, è necessario intervenire il prima possibile, salvaguardando bambini, anziani e tutti coloro che vogliono godersi le nostre spiagge senza finire intossicati», afferma il Codacons, che chiede «al ministro della salute di mandare una circolare esplicativa in merito ai divieti relativi al fumo».

Vedremo l'evoluzione della richiesta, che, se accolta, costituirebbe una vera e propria rivoluzione per gli amanti del tabacco - e per i polmoni di tanti bagnanti.

### **LA RIFORMA SPIAGGE È MATERIA UNIVERSITARIA: UN CONVEGNO PER APPROFONDIRE**

Il problema delle concessioni balneari italiane approda all'università. Si è svolta a Padova una giornata di studi dedicata a "Le concessioni demaniali marittime tra vincoli UE e autonomia degli stati", organizzata dall'Università cittadina con la presenza di alcuni esperti internazionali sul demanio marittimo, nonché esponenti politici e sindacali. Il programma, molto ricco e articolato, ha visto tra l'altro gli interventi di un docente dell'Università di Santiago de Compostela, Marcos Almeida, che ha ripercorso la situazione spagnola, termine di paragone con la nostra e motivo di contesa col governo. Significativo il fatto che l'Università consideri il caso italiano materia degna di studio. Hanno presenziato anche il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri e il deputato Sergio Pizzolante (proponente fra l'altro di una modifica al ddl).